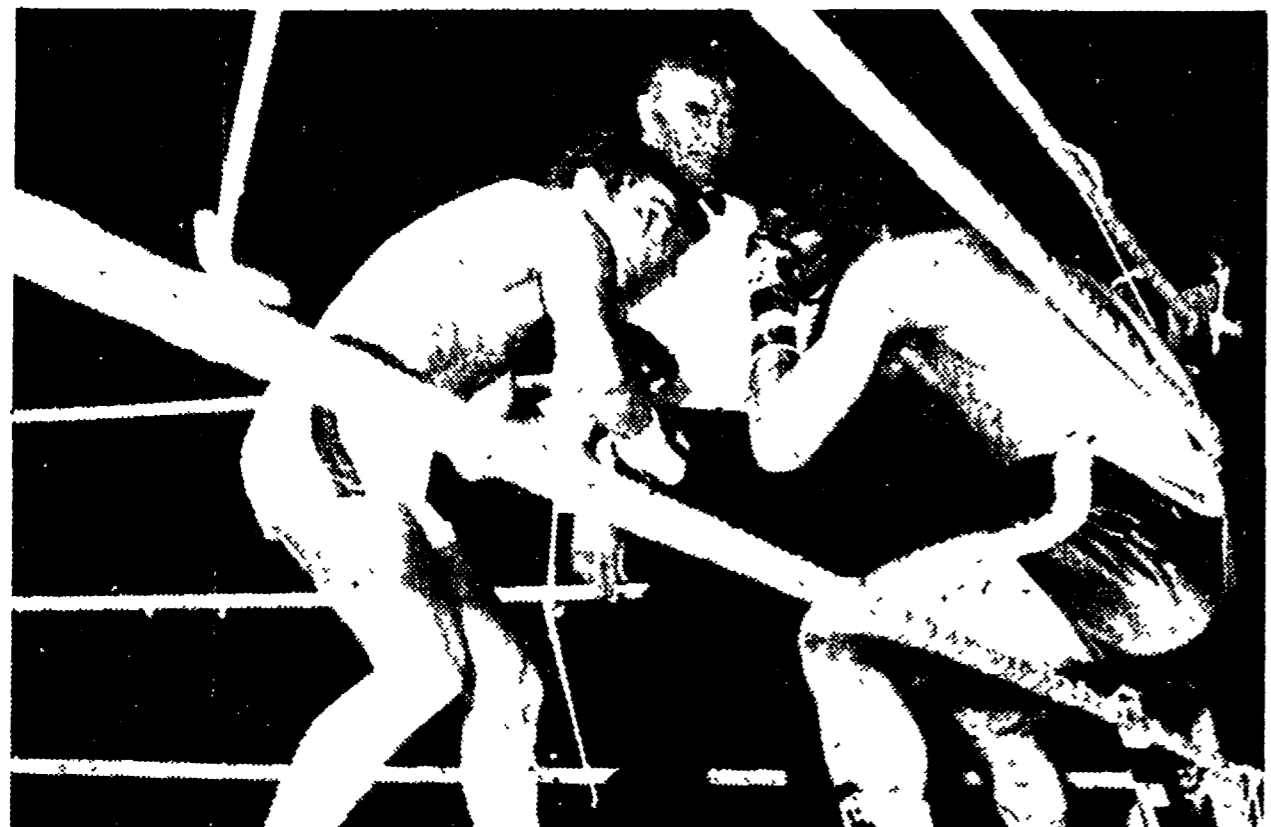


Ai mondiali dell'Avana per ora a Teofilo Stevenson la palma del migliore

# Fuori causa anche Onori non resta che Menciassi

A Viareggio per il titolo continentale dei superleggeri

## Spagnolo irresistibile macina i sogni di Cerù



VIAREGGIO — Pietro Cerù, trentaduenne, alla fine ormai di una carriera difficile e pur ricca di soddisfazioni, non s'aspettava certo di trovare di fronte un pugile delle spagnole farnesiane, un'autentica macchina da pugni. Sabato sera sul ring di Viareggio era in palio il titolo dei superleggeri, detenuto dallo spagnolo. Fin dalla prima ripresa lo spagnolo ha assalito l'italiano, colpendolo duramente con una serie di pugni di destra fino a spaccargli l'arcata sopraccigliare sinistra. Alla ripresa il pestaggio è continuato per un minuto. Poi l'arbitro ha fermato il match, per evitare ulteriori guai a Cerù. Lo spagnolo aveva conquistato il titolo battendo per k.o. alla sesta ripresa il connazionale Tony Ortiz. Nella foto vediamo lo spagnolo all'assalto di Cerù, stretto disperatamente alle corde. Osserva l'arbitro inglese Darkin.

Il peso gallo italiano eliminato negli ottavi di finale dal quotato sovietico Torosian per squalifica

DAL CORRISPONDENTE

L'AVANA, 25 agosto. Cinque pugili: il cubano Teofilo Stevenson, medaglia d'oro a Monaco, il nigriano Ayinla, campione del continente africano, lo statunitense Stinson e lo jugoslavo Milic per la categoria dei massimi e il nord americano Spinks, medio massimo, si sono già classificati, la notte scorsa, nei semifinali, e non gli tutti medaglia di bronzo.

Il medio massimo statunitense Spinks ha ricevuto, è il caso di dirlo, una notevole ripulitura dalla forza di lavoro di squalifica per scorrettezze continue, scarsa combattività, assoluta assenza di tecnica del giamaicano Thompson e del messicano Stinson negli ottavi di finale: il vincitore avrebbe dovuto scontrarsi con il nord americano nel quarto di finale.

Prima di passare ad un rapido esame degli incontri della massima categoria nella quale si è già definita la rosa dei quattro contendenti di questo primo campionato mondiale, due parole sul terzo azzurro uscito ieri notte di scena, il gallo Bernardo Onori. Purtroppo Onori è stato vittima di una uscita di scena onorevole. Ha perduto per squalifica a metà della terza ripresa assicurando così al sovietico Torosian l'ingresso nei quarti di finale.

Sorprende che un pugile sperimentato, di notevole risorse tecniche come Onori si sia lasciato così facilmente colpire da un avversario di una serie di infrazioni e di scorrettezze come entrare con la testa e trattenere l'avversario e che, nonostante non abbia cercato dopo che l'arbitro lo aveva penalizzato per la seconda volta di evitare ulteriori richiami e perdere, si, ma limitando un po' la sua impressione. L'avversario di Onori, uno dei favoriti e dei candidati alla medaglia d'oro, difficile da sconfiggere con la sua guardia bassissima, si è dimostrata eccezionale, rapidissimo e amante del combattimento a distanza, ha probabilmente questi due caratteri di combattimento i quali gli sono costati la squalifica.

Le uniche speranze di portare all'Italia una medaglia sono riposte ora sul mosca Stepanov, il campione attuale, un ottimo e impegnativo incontro con il forte Sandor (Ungheria). Ha da vincere per il grande passo, «Di quelle prime» dice il grande Felice Gimondi ha pubblicato fra i migliori della categoria.

Ma torniamo ai massimi. Per merito del cubano Teofilo Stevenson, il campione attuale, medaglia d'oro, è caduto uno dei più pericolosi protagonisti del torneo, il tedesco federale Kussing, bronzo a Monaco dove era stato sconfitto dal cubano. E' stato, quello di ieri sera, un incontro rapidissimo nel quale si è messo in evidenza il grande talento della nettesima superiorità atletica, tecnica e stilistica di Stevenson, che ha messo al tappeto per il conto totale prima del secondo round del primo round l'avversario.

Nelle semifinali, in programma fra tre giorni, il cubano non dovrà affrontare il favorito del primo round l'avversario. Ma torniamo ai massimi. Per merito del cubano Teofilo Stevenson, il campione attuale, medaglia d'oro, è caduto uno dei più pericolosi protagonisti del torneo, il tedesco federale Kussing, bronzo a Monaco dove era stato sconfitto dal cubano. E' stato, quello di ieri sera, un incontro rapidissimo nel quale si è messo in evidenza il grande talento della nettesima superiorità atletica, tecnica e stilistica di Stevenson, che ha messo al tappeto per il conto totale prima del secondo round del primo round l'avversario.

Dice il direttore sportivo del campionato bresciano: «Martinielli non è di nessuno. Che la SCIC abbia bussato, è una semplice battuta, ed è un po' di ironia. Ha però baciato la Brooklyn e deve dire che ha spronato una grossa cifra».

Comunque è sconfitto: Martinielli nei 75 correrà fra i «prof».

Non è detto. Beppe ha appena compiuto diciannove anni. Ancora un anno e un po' di pura non gli farebbe certo male».

Qui a Chieve abbiamo visto vincere, con molta rabbia, un semplice bacio, un elemento il miglior sprinter che abbiamo. Porrini fa sapere che la pista lo ha nauseato nei suoi confronti, e ha lasciato fuori dal quarto dell'inseguimento — dice — solo perché in un momento di relax ho dato un bacio, un semplice bacio, ad una ragazza. E' forse peccato mortale baciare una ragazza?».

No, che non è peccato. E' opinione di molti che il fortissimo mantovano — che stando alla logica avrebbe dovuto correre la Cento chilometri — è stato messo fuori per far posto a De Candido. De Candido, che non è certo la fine del mondo (anzi) è stato inserito per «accidentare» una regione, il Veneto, che «politicamente» conta assai. Dunque i federali hanno preso la palla al balzo per silurare Porrini, un elemento di grande classe, che per un innocente bacio è stato considerato «un ragazzo troppo focoso, allergico al ritmo della disciplina sportiva».

«Sono veramente deluso per il comportamento usato nei miei confronti dai dirigenti. Mi ritengo vittima di una macchinazione ai miei danni. In verità avrei dovuto correre la Cento chilometri» e squadre su strada, e su pista l'inseguimento nel quarto. Ciò mi era stato formalmente promesso ed invece mi hanno fatto passare per un vero e proprio scapestrato!».

Porrini che noi conosciamo da parecchio tempo, ha proprio tutte le ragioni per lamentarsi. Inutile dire che la sua vittoria ha un doppio significato. Ha vinto splendidamente anche se mancava dalla strada da oltre due mesi.

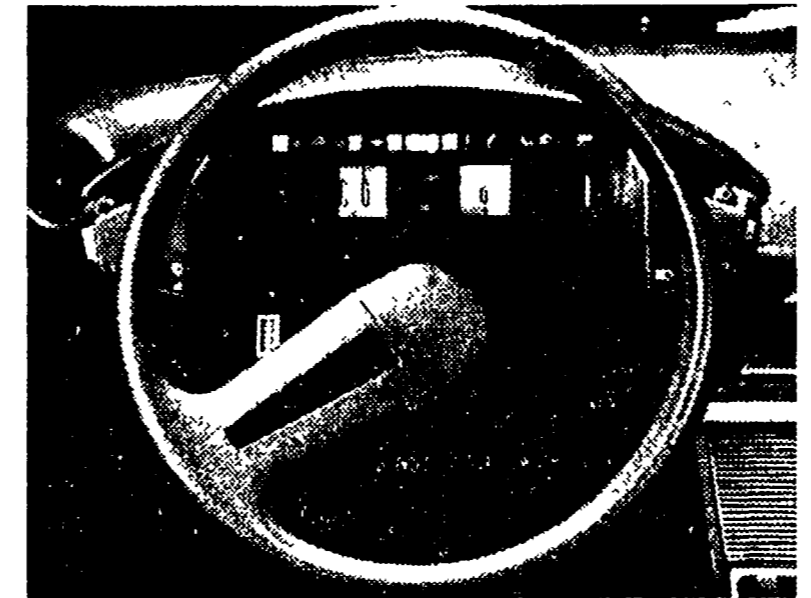
Pino Beccaria

# RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

PROVATE IN LAPPONIA LE BERLINE DELLA CASA FRANCESE

## Sicurezza ed economia di esercizio sono i punti di forza delle nuove Citroen «CX»

Tre modelli e cilindrata di 2000 e 2200 centimetri cubi - Percorsi 419 chilometri con 34,45 litri di benzina - Si collocano tra le «DS» e le «GS» - Elevato coefficiente di penetrazione - L'abitacolo non si deforma nemmeno quando l'automobile urta contro un muro di cemento alla velocità di sessanta chilometri orari - Le prestazioni



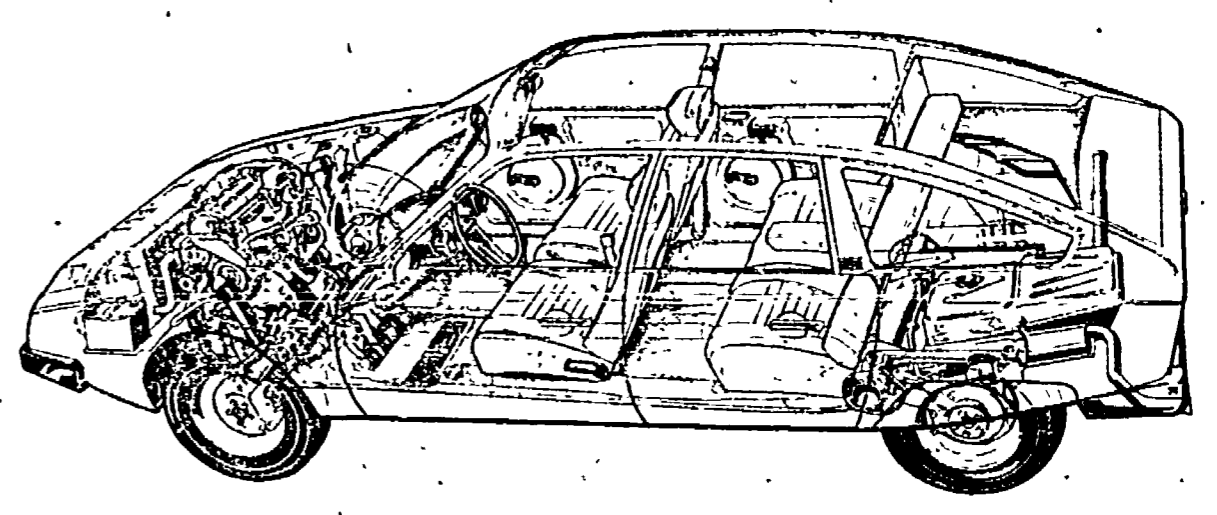
Il volante e la strumentazione della «CX». Tutti gli indicatori sono perfettamente visibili, tutte le leve e pulsanti possono essere azionati senza dover staccare le mani dal volante.



Soprattutto nella vista laterale si nota la perfetta aerodinamica della Citroen «CX». Il coefficiente di penetrazione della vettura è superiore dell'11 per cento rispetto a quello della «DS», che già aveva fatto epoca.



La «CX» vista di fronte. Il solo parabrezza ha una superficie di circa un metro quadrato e contribuisce, con la grandi vetrate laterali, a rendere molto luminoso l'interno della vettura.



La «CX» vista in trasparenza. La perfetta disposizione degli organi meccanici assicura una eccellente distribuzione dei pesi, che contribuisce a garantire alla vettura una perfetta tenuta di strada, senza rullii e beccheggi.

Economia di esercizio e sicurezza. Su queste due caratteristiche la Citroen ha puntato per il lancio, in un periodo difficile per l'automobile, di una grande berlina nel settore dei due litri di cilindrata. La nuova vettura, contraddistinta dalla sigla «CX», infatti, è una berlina che in ingegneria indica le caratteristiche di aerodinamicità di un veicolo — sarà valutata in questi termini di penetrazione — con un coefficiente di resistenza all'aria di 0,35. La «CX», infatti, è la sintesi di successive, rivoluzionarie innovazioni tecniche della Citroen — dalla trazione anteriore (40 anni di esperienza) alle sospensioni idropneumatiche (20 anni di esperienza) ai freni a disco servosterzati (20 anni di esperienza) — e che, in sintesi, rappresenta anche molte importanti originali innovazioni tecniche.

A parte i motori, che sono dezzati di quello della «DS», mette conto di ricordare che in tutta una serie di particolari le «CX» presentano soluzioni del tutto inedite. In primo luogo, la «CX» è la prima berlina a serie come l'unica spaziosa tergicristallo derivata dall'esperienza delle competizioni. La nuova vettura è controllata dal livello del cambio, come, in primo luogo, la struttura longitudinale che rinforza il cassero della vettura. La struttura è stata concepita in modo che le deformazioni che intervengono in caso di collisione siano scientificamente coordinate e assicurino così una dispersione di energia cinetica massima in uno spazio di sosta, schiacciando il garofano dell'intergrità dello abitacolo anche dopo uno scontro a 60 km/h contro un muro di cemento.

Com'è stato detto, durante le prove non si sono registrati incidenti di sorta e quindi della sicurezza della «CX» fanno fede le indicazioni della casa produttrice, che, in sintesi, è stata sufficiente la visione di un documentario sulle prove di collisione effettuate con le nuove vetture Citroen, per avere la conferma che questa macchina è la prima vera «auto sicura» offerta sul mercato, tanto che le sue caratteristiche di sicurezza attiva e passiva superano largamente quelle richieste dalle legislazioni più rigorose.

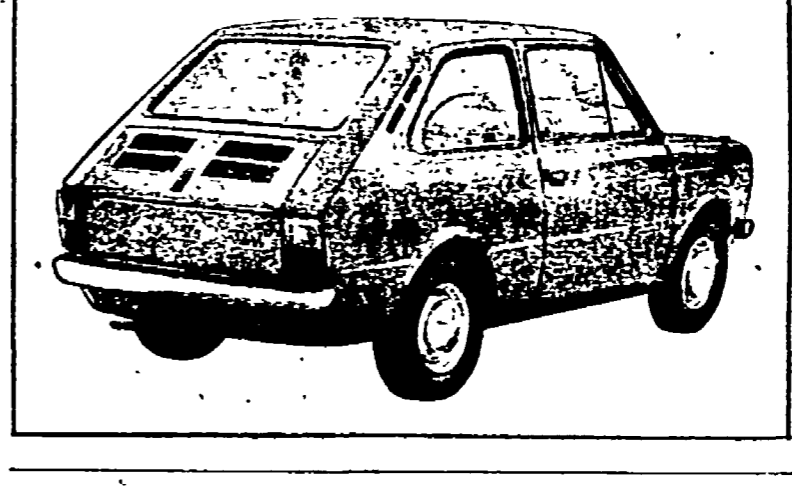
Mette ancora conto di dire che le «CX» sono macchine estremamente confortevoli e di linea modernissima. Ricordando infatti sia la «DS» che la «GS» e quando si pensi che quest'ultima vettura è stata spesso utilizzata nella realizzazione di film di fantascienza, si comprende che le «CX» siano destinate a restare a lungo il tipo di maggior successo della casa francese. Suo successo commerciale giocherà molto, come al solito, il fattore prezzo. Ma il listino non è stato ancora compilato e converrà quindi attendere la presentazione delle vetture sul mercato italiano per un giudizio più meditato.

■ I decessi per incidenti del traffico sono diminuiti di circa il 50 per cento in Finlandia nel 1973 rispetto al 1972, in confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. Questa forte flessione viene attribuita soprattutto alla certezza e alla decisione di abbassare il limite di velocità a 80 chilometri l'ora.

È costruita dalla spagnola SEAT

## La «133»: un'automobile che non vedremo in Italia

Nel resto d'Europa sarà venduta con il marchio FIAT - Questa berlina a trazione posteriore è una sintesi tra la «850», la «126» e la «127» - Due diverse potenze per il motore di 843 cc



PER SOSTA VIETATA IN BRASILE

## Oltre la multa un'ora a pulire il parabrezza

Sembra un ammonimento incollato sul vetro abbia un notevole effetto di dissuasione

«Per fare i miei comodi infranto il regolamento, perciò sono stato multato». Questo è quanto stampato su un cartello che i vigili brasiliani incollano nel bel mezzo del parabrezza delle vetture parcheggiate in divieto di sosta. Il cartello, che è una copia commerciale giocherà molto, come al solito, il fattore prezzo. Ma il listino non è stato ancora compilato e converrà quindi attendere la presentazione delle vetture sul mercato italiano per un giudizio più meditato.

■ In Unione Sovietica gli agenti dell'Ispektorat automobilistico sono stati dotati di originali «pistole» acustiche atte a misurare il rumore emesso da automobili e motociclette. Ove esso sia superiore al livello consentito dalle norme sanitarie, la «pistola» lo rivelerà con un segnale luminoso e il veicolo dovrà essere ritirato dalla circolazione e adeguato alle norme del codice stradale.

Battendo Preda allo sprint nel «Vitulliano»

## Un polemico Porrini si sfoga a Chieve

SERVIZIO

CHIEVE, 25 agosto. A Chieve, dove si è disputato il «Vitulliano» — vittoria strepitosa di Porrini, che allo sprint ha disintegrato Freda — non s'è parlato d'altro che della mezza maratona del quartetto della cento chilometri, dell'ottimo prova fornita da Vittorio Algeri (pensate che se non avesse vinto l'ultima tappa della premondiale a Montreal non ci sarebbe andato), e, naturalmente, della solita federazione, che non cessa mai di stupire e di deludere.

Luciano Meneola, che è stato il direttore sportivo di G.B. Baronechelli dal '69 al '73, e che ora pilota l'Iclax, sorella dell'Italia (la squadra di Algeri) ha detto: «Il professionismo non se ne parla — ha detto Ghezzi —. Io sono del parere che Vittorio non farebbe male e correre come dilettante anche il prossimo anno».

Beppe Marinelli, l'enfant prodige del ciclodiletantismo di casa nostra, è giù della SCIC? Dice il direttore sportivo del campionato bresciano: «Martinielli non è di nessuno. Che la SCIC abbia bussato, è una semplice battuta, ed è un po' di ironia. Ha però baciato la Brooklyn e deve dire che ha spronato una grossa cifra».

Comunque è sconfitto: Martinielli nei 75 correrà fra i «prof».

Non è detto. Beppe ha appena compiuto diciannove anni. Ancora un anno e un po' di pura non gli farebbe certo male».

Qui a Chieve abbiamo visto vincere, con molta rabbia, un semplice bacio, un elemento il miglior sprinter che abbiamo. Porrini fa sapere che la pista lo ha nauseato nei suoi confronti, e ha lasciato fuori dal quarto dell'inseguimento — dice — solo perché in un momento di relax ho dato un bacio, un semplice bacio, ad una ragazza. E' forse peccato mortale baciare una ragazza?».

No, che non è peccato. E' opinione di molti che il fortissimo mantovano — che stando alla logica avrebbe dovuto correre la Cento chilometri — è stato messo fuori per far posto a De Candido. De Candido, che non è certo la fine del mondo (anzi) è stato inserito per «accidentare» una regione, il Veneto, che «politicamente» conta assai. Dunque i federali hanno preso la palla al balzo per silurare Porrini, un elemento di grande classe, che per un innocente bacio è stato considerato «un ragazzo troppo focoso, allergico al ritmo della disciplina sportiva».

«Sono veramente deluso per il comportamento usato nei miei confronti dai dirigenti. Mi ritengo vittima di una macchinazione ai miei danni. In verità avrei dovuto correre la Cento chilometri» e squadre su strada, e su pista l'inseguimento nel quarto. Ciò mi era stato formalmente promesso ed invece mi hanno fatto passare per un vero e proprio scapestrato!».

Porrini che noi conosciamo da parecchio tempo, ha proprio tutte le ragioni per lamentarsi. Inutile dire che la sua vittoria ha un doppio significato. Ha vinto splendidamente anche se mancava dalla strada da oltre due mesi.

Pino Beccaria

ballare la rumba con i cubani. Meno male che Gualdi l'hanno tenuto a casa...». L'Italia diventerà professionista? Vittorio Ghezzi, il patron, dice di no, anche se Felice Gimondi ha pubblicato fra i migliori della categoria.

Ma torniamo ai massimi. Per merito del cubano Teofilo Stevenson, il campione attuale, medaglia d'oro, è caduto uno dei più pericolosi protagonisti del torneo, il tedesco federale Kussing, bronzo a Monaco dove era stato sconfitto dal cubano. E' stato, quello di ieri sera, un incontro rapidissimo nel quale si è messo in evidenza il grande talento della nettesima superiorità atletica, tecnica e stilistica di Stevenson, che ha messo al tappeto per il conto totale prima del secondo round del primo round l'avversario.

Dice il direttore sportivo del campionato bresciano: «Martinielli non è di nessuno. Che la SCIC abbia bussato, è una semplice battuta, ed è un po' di ironia. Ha però baciato la Brooklyn e deve dire che ha spronato una grossa cifra».

Comunque è sconfitto: Martinielli nei 75 correrà fra i «prof».

Non è detto. Beppe ha appena compiuto diciannove anni. Ancora un anno e un po' di pura non gli farebbe certo male».

Qui a Chieve abbiamo visto vincere, con molta rabbia, un semplice bacio, un elemento il miglior sprinter che abbiamo. Porrini fa sapere che la pista lo ha nauseato nei suoi confronti, e ha lasciato fuori dal quarto dell'inseguimento — dice — solo perché in un momento di relax ho dato un bacio, un semplice bacio, ad una ragazza. E' forse peccato mortale baciare una ragazza?».

No, che non è peccato. E' opinione di molti che il fortissimo mantovano — che stando alla logica avrebbe dovuto correre la Cento chilometri — è stato messo fuori per far posto a De Candido. De Candido, che non è certo la fine del mondo (anzi) è stato inserito per «accidentare» una regione, il Veneto, che «politicamente» conta assai. Dunque i federali hanno preso la palla al balzo per silurare Porrini, un elemento di grande classe, che per un innocente bacio è stato considerato «un ragazzo troppo focoso, allergico al ritmo della disciplina sportiva».

«Sono veramente deluso per il comportamento usato nei miei confronti dai dirigenti. Mi ritengo vittima di una macchinazione ai miei danni. In verità avrei dovuto correre la Cento chilometri» e squadre su strada, e su pista l'inseguimento nel quarto. Ciò mi era stato formalmente promesso ed invece mi hanno fatto passare per un vero e proprio scapestrato!».

Porrini che noi conosciamo da parecchio tempo, ha proprio tutte le ragioni per lamentarsi. Inutile dire che la sua vittoria ha un doppio significato. Ha vinto splendidamente anche se mancava dalla strada da oltre due mesi.

Pino Beccaria

Note: quinto «mondiale» a Concord

## La rana: regno di John Hencken

CONCORD (California), 25 agosto

La terza giornata dei campionati statunitensi di nuoto ha confermato un grande campione, John Hencken, e ha rivelato una giovane dorista, suo malgrado: Margie Moffit. Il ventenne Hencken, del club di Santa Clara, ha riconquistato il primato mondiale del 200 rana in 2'19"33, un record che egli aveva già detenuto tre volte in passato e che il campione olimpico aveva dovuto cedere, con il titolo mondiale, al suo grande rivale scozzese David Wilkie ai campionati iridati di Belgrado lo scorso anno (2'19"28). Pato curioso: il britannico ha prima stabilito un record del mondo e poi perduto un altro nel giro di qualche ora. Wilkie, infatti, ieri aveva migliorato il limite dei 200 metri agli «Europei» di Vienna e poi Hencken gli ha sfoderato il primato del 200 rana a Concord. Quello ottenuto da Hencken è il quinto record mondiale migliorato dai nuotatori americani a Concord.

La rivelazione della giornata, comunque, è stata la biondina diciassettenne Margie Moffit, che due mesi fa era ancora una specialista della

farfalla. Il «forfait» dell'olimpionica di torso Melissa Bejole, recentemente operata, aveva obbligato la Moffit a cambiare specialità per completare la squadra di staffetta del suo club (Solutat di Baltimore) in vista dei campionati americani, Margie ha fatto tanto bene che, tra la sorpresa generale, non soltanto ha battuto il record statunitense in 1'04"68 ma ha realizzato una prestazione che soltanto l'irresistibile atleta della RDT Ulrike Richter (1'03"08) ha superato. Moffit, peraltro, ha avuto il merito di battere la canadese Wendy Cook, ex primatista mondiale.

Un'altra giovane americana, Valerie Lee, si è aggiudicata il titolo nazionale dei 200 farfalla nel tempo eccellente di 2'16"52, quarto di tutti i tempi.

In campo maschile, a parte la prova di Hencken, nel 200 farfalla Mike Burner in 2'01"69 si è avvicinato al record mondiale di Spitz. Infine John Naber, vincitore dei 100 dorso in 58"12, è ancora lontano dal tempo di Roland Mathes, mentre Marcia Morey (vincitrice dei 200 rana femminili in 2'39"30) ha realizzato la quarta prestazione mondiale di tutti i tempi.

Ilio Gioffredi

Nei leggeri-junior

## Benn Villafior conserva il titolo

HONOLULU, 25 agosto. Benn Villafior, con una scarica di ganci, ha mandato ieri sera il campione filippino al secondo round vincendo per k.o. e conservando così il titolo mondiale dei leggeri junior.

Il k.o. si è avuto ad un minuto e 11 secondi dall'inizio del secondo round. Il campione filippino aveva mandato al tappeto il giapponese anche al primo round e di nuovo al secondo per il conto di otto, prima di porre definitivamente fine alle sue speranze con un formidabile gancio sinistro.

● TENNIS - Il sovietico Alex Metreveli ha battuto oggi a South Orange (New Jersey) l'indiano Anand Amritraj per 7-6 e si è qualificato per la finale del torneo open americano-orientale.